



CONSULTA SICUREZZA

CI SIAMO ASTENUTI DAL SERVIZIO
in assemblea sindacale dalle ore 08,30 alle ore 11,30
via Diaz - Lato Caravelle Genova

- **Per** dare un segnale forte !
- **Per** dire BASTA al Blocco del Tetto Stipendiale e ai mancati rinnovi contrattuali
- **Per** dimostrare che gli operatori delle Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco e le loro famiglie sono allo stremo e le condizioni di servizio attuali non sono più accettabili.
- **Per** una Riforma seria del Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico, razionalizziamo e destiniamo i risparmi a sicurezza e retribuzioni.

CI TOLGONO IL SANGUE: MEGLIO DONARLO

Con gli amici della **CONSULTA SICUREZZA (SAP, SAPPE, SAPAF e CONAPO)**, per dare un forte segnale a tutto il Paese doniamo quel poco sangue che ci è rimasto **Quel SANGUE che ci viene tolto da anni da chi non ci merita preferiamo DONARLO AI CITTADINI !!!**



**NOI SIAMO DALLA PARTE DEI CITTADINI...
MA LO STATO E' DALLA NOSTRA PARTE ???**

Il SAP ha già programmato ulteriori iniziative di protesta concordate con la Segreteria Generale:

- **24 Settembre aderisce alla manifestazione in P.zza SS. Apostoli a Roma;**
- **1° Ottobre a Genova presso il Salone Nautico, sarà presente il Camper itinerante del SAP per la raccolta firme per l'iniziativa: " - Tasse + Sicurezza: Unifichiamo le Forze di Polizia".**

Genova, 23 Settembre 2014.

La Segreteria Provinciale di Genova

Oggi il **Sap** dona il sangue

La **Polizia**: «Siamo al collasso» Protesta dopo rissa a Rivarolo

Hanno dovuto esplodere colpi di pistola per cercare di riportare la calma i poliziotti intervenuti domenica scorsa in un appartamento di via Celesia a Rivarolo per sedare una violenta rissa tra ecuadoregni che se le davano a colpi di cacciavite, cocci di bottiglia e ferro da stiro. Il rischio era di essere aggrediti dai sette sudamericani. Alla fine due donne sono state portate al pronto soccorso e gli altri cinque, compresa una ragazza, arrestati con accuse di tentato omicidio e rissa aggravata. L'episodio ha dimostrato ancora una volta la situazione critica con la quale stanno lavorando i poliziotti a Genova, una situazione che viene denunciata dal Sindacato Autonomo di **Polizia**: «Poliziotti e Carabinieri in ogni angolo del paese vengono sempre più spesso fatti oggetto di tentativi di violenza - scrivono in una nota -. L'episodio di via Celesia è solo l'ultimo in ordine di tempo. Solo il caso ha voluto che un colpo abbia colpito di rimbalzo l'aggressore ad un piede, ma la prontezza di riflessi gli ha permesso di evitare il peggio per se stesso». Intanto oggi i poliziotti protesteranno in Via Diaz dalle 8 alle 12 donando il sangue alla Fidas per denunciare il collasso in cui si trovano le forze di **polizia**.



IL SOLE 24 ORE

23/09/2014

Genova, (TMNews) - Poliziotti, agenti penitenziari, corpo Forestale dello Stato e vigili del fuoco scendono in piazza uniti per il primo sciopero del genere nella storia della Repubblica. Al governo chiedono certezze sullo sblocco degli stipendi e una riforma dell'apparato della sicurezza che razionalizzi le 7 forze di polizia. A Genova la protesta, indetta dai sindacati Sap, Sappe, Sapaf e Conapo, si è svolta con una serie di assemblee sindacali in uffici e caserme. Salvatore Marino, segretario ligure del Sap, spiega le difficoltà che hanno scatenato la mobilitazione: "Abbiamo degli stipendi da fame, i colleghi devono vivere con 1.300 euro e nelle città è insostenibile. Blocco di aumenti su assegni di funzione e avanzamenti. Blocco totale del contratto dal 2009. Dal punto di vista organizzativo gli strumenti che non ci danno". Durante l'astensione dal lavoro di 3 ore i lavoratori si sono radunati sotto la questura e si sono sottoposti al prelievo del sangue nel centro mobile di raccolta allestito dalla Fidas, Federazione italiana associazioni donatori di sangue. Carlo Cappanera è il segretario genovese del Sapaf. "A questo punto credo sia un'unica cosa che possiamo fare, in tasca non abbiamo più un centesimo". La protesta non è legata solo a rivendicazioni salariali e alle sempre più difficili condizioni di lavoro: senza una seria riforma, dicono i sindacati autonomi di polizia, ci sarà anche meno sicurezza per i cittadini. "Ormai la situazione è insostenibile, lo Stato pensa sempre a tagliare e mai a investire: per noi la sicurezza è un investimento per il cittadino".

Primocanale.it

Oggi sciopero di Vigili del fuoco, Corpo forestale e polizia

lunedì, 22 settembre 2014



GENOVA - "Per la prima volta nella storia della Repubblica, poliziotti, penitenziari, forestali e vigili del fuoco si asterranno dal lavoro, anche grazie allo strumento delle assemblee sindacali. Lo faremo in tutti gli uffici e le caserme della Liguria", lo affermano in una nota congiunta i Segretari Regionali della Liguria di Sap, Polizia di Stato, Sappe, polizia penitenziaria, Sapaf, Corpo Forestale e Conapo, vigili del fuoco, i quattro sindacati autonomi riuniti nella Consulta Sicurezza.

"Ci auto convocheremo in assemblea sindacale, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti - prosegue la nota sindacale - doneremo il sangue in tante città, raccoglieremo firme per riformare la sicurezza, spiegheremo ai cittadini e ai giornalisti il senso della nostra protesta che non parte adesso, ma che ha radici profonde e che va avanti da mesi.

Le risorse per le donne e gli uomini in divisa non sono state ancora trovate e il Governo, dopo aver solo annunciato un presunto accordo senza documenti ufficiali, ha subito smentito se stesso con le dichiarazioni dei ministri Pinotti il 18 settembre e del Sottosegretario Bocci il giorno 19 i quali hanno certificato, tramite atti parlamentari, che si è ancora alla ricerca di risorse e che si sta solo lavorando in quella direzione".

E ancora: "I sindacati autonomi Sap, Sappe, Sapaf e Conapo non ci stanno quindi ai contentini del Governo, sono da mesi in mobilitazione per chiedere una vera riforma dell'apparato della sicurezza che razionalizzi le 7 forze di polizia oggi esistenti, accorpi il dipartimento dei vigili del fuoco con quello della pubblica sicurezza, riveda le competenze sugli incendi boschivi assegnando ai Vigili del Fuoco tutti i compiti di spegnimento e potenzi i compiti di polizia ambientale del Corpo Forestale, riporti allo Stato tutti i Corpi regionali e provinciali dei Vigili del fuoco e della Forestale, e reinvesta i risparmi". **La lettera finisce con un appello: "Il premier Renzi ci ascolti!"**

Martedì , 23 Settembre 2014

Genova, poliziotti donano sangue in piazza contro blocco stipendi: “Non ci resta altro”

Genova. Poliziotti in piazza questa mattina a Genova per una manifestazione nazionale indetta dalla consulta per la sicurezza cui fanno parte i sindacati autonomi di polizia per protestare contro il blocco degli stipendi. A Genova i poliziotti aderenti a Sap (polizia di Stato), Sapaf (Forestale), Sappe (polizia penitenziaria) e Conapo (vigili del fuoco) si sono dati appuntamento nei giardini accanto alla sede della Questura di Genova. Hanno donato il sangue in collaborazione con la Fidas come gesto simbolico di protesta e si sono riuniti in assemblea per fare il punto sulle difficoltà del settore.

“Noi non possiamo scioperare – Giacomo Gragnano segretario provinciale Sap – ma ci stiamo astenendo in tutta Italia e anche qui a Genova in maniera legale attraverso un’assemblea sindacale di tre ore perché siamo stufi del blocco degli stipendi e di una situazione reddituale che va avanti ormai da cinque anni. Non abbiamo visto spirargli da parte del governo, che pensa di recuperare i soldi da fondi accantonati per altri motivi nei nostri ministeri. I soldi vanno invece presi dal fondo unico giustizia, dove ci sono circa tre miliardi di euro che possono essere bloccati con un semplice decreto”.

“Abbiamo una pianta organica inferiore del 40% al necessario – aggiunge Carlo Cappanera, segretario provinciale del Sapaf del corpo forestale dello Stato – con colleghi che saltano riposi e fanno doppi turni. Siamo arrivati

allo stremo e non possiamo garantire al cittadino nemmeno la funzionalità minima. Oggi siamo qui a donare il sangue per fare qualcosa di buono ma anche per far capire che non ci resta che questo perché nelle nostre tasche non resta nemmeno più un centesimo. Non vogliamo piangerci addosso ma chiediamo che ci sia ridato quello che è nostro”.

“Ogni anno vengono spesi 450 milioni di euro per dare pensioni d’oro a ex parlamentari e a ex assessori regionali – dice il segretario regionale del Sappe Lorenzo Michele”.
“Basterebbe un piccolo taglio a quelle pensioni per fare in modo che i 500 mila poliziotti di tutte e cinque le forze di polizia possano fare ancora meglio il loro lavoro”.

Redazione



T



«Il governo ci toglie il sangue
Noi lo doniamo a chi ha bisogno»

SERVIZIO A PAGINA 5

L'INIZIATIVA ♦ Manifestazione ieri in piazza della Vittoria

Blocco stipendi I poliziotti donano il sangue per protesta

«Preferiamo darlo ai cittadini che al Governo»
«Le nostre buste paga più leggere di 200 euro»

Tante
le adesioni
all'Avis

Marino:
«Servono
risposte»

TOMMASO FREGATTI

Uno dopo l'altro, hanno donato il sangue all'interno della stazione mobile dell'Avis parcheggiata a pochi passi dalla Questura. Dalle 7 e 30 del mattino fino alle 11 sono stati più di duecento gli agenti di pubblica sicurezza e soccorso pubblico che hanno voluto mettere in atto questa singolare e utile protesta: «Il Governo tra tasse, gabelli, blocco degli sti-

pendi... ci sta togliendo il sangue... ma invece che darlo ai nostri politici preferiamo donarlo ai cittadini che ne hanno più bisogno». Una protesta insolita a sfondo benefico, quella che poliziotti, vigili del fuoco, agenti della polizia penitenziaria e del corpo forestale hanno messo in atto ieri mattina davanti alle Caravelle di piazza della Vittoria nel centro cittadino. Ad organizzarla le sigle sindacali che

fanno parte della "consulta sicurezza": ossia il Sap (polizia di stato), il



Sappe (penitenziaria), il Sapaf (forestale) e il Conapo (vigili del fuoco) che al grido "Ci tolgono il sangue?...Meglio donarlo" hanno aiutato la raccolta dell'Avis. Per organizzare questa protesta senza danneggiare l'attività lavorativa del comparto, gli agenti di pubblica sicurezza si sono astenuti dal servizio in assemblea sindacale. «Credo si tratti di un'iniziativa riuscita - spiega Salvatore Marino, rappresentante del Sap, il sindacato della polizia che raggruppa anche la Stradale, la Polfer e la polizia marittima oltre che agli agenti della Questura - volevano sensibilizzare maggiormente i cittadini e far conoscere loro i tagli e le difficoltà economiche con le quali siamo costretti a lavorare ogni giorno. Per questo abbiamo deciso di mettere in piedi qualcosa di utile per la collettività». A conti fatti a ogni poliziotto, agente della polizia penitenziaria, vigile del fuoco o appartenente al corpo Forestale mancano ogni mese almeno duecento euro dalla busta a paga di ogni mese. «È una situazione insostenibile - spiegano - perché abbiamo anche noi famiglie da mantenere, mutui e impegni da rispettare. Per questo abbiamo deciso che il sangue che lo Stato ogni anno ci toglie non venga a dato a chi non lo merita ma a cittadini che ne hanno maggiormente bisogno».

All'origine di questa protesta organizzata dalla "consulta sicurezza" c'è il blocco del tetto stipendiale, i mancati rinnovi contrattuali e la richiesta di una riforma seria di tutto il comparto e del soccorso pubblico: «Non è immaginabile - prosegue Marino - garantire sicurezza al paese con personale di età media vicino i 50 anni, con autovetture obsolete e con poliziotti che sono costretti a venire al lavoro con la divisa logora perché non si sono abbastanza uniformi per tutti». Il Sap tornerà in piazza il prossimo mercoledì 1° ottobre il giorno dell'inaugurazione del Salone Nautico di Genova con la presenza del "camper itinerante" che sarà impegnato nella raccolta di firme per l'iniziativa: «Tasse + Sicurezza: unificiamo le forze di polizia».



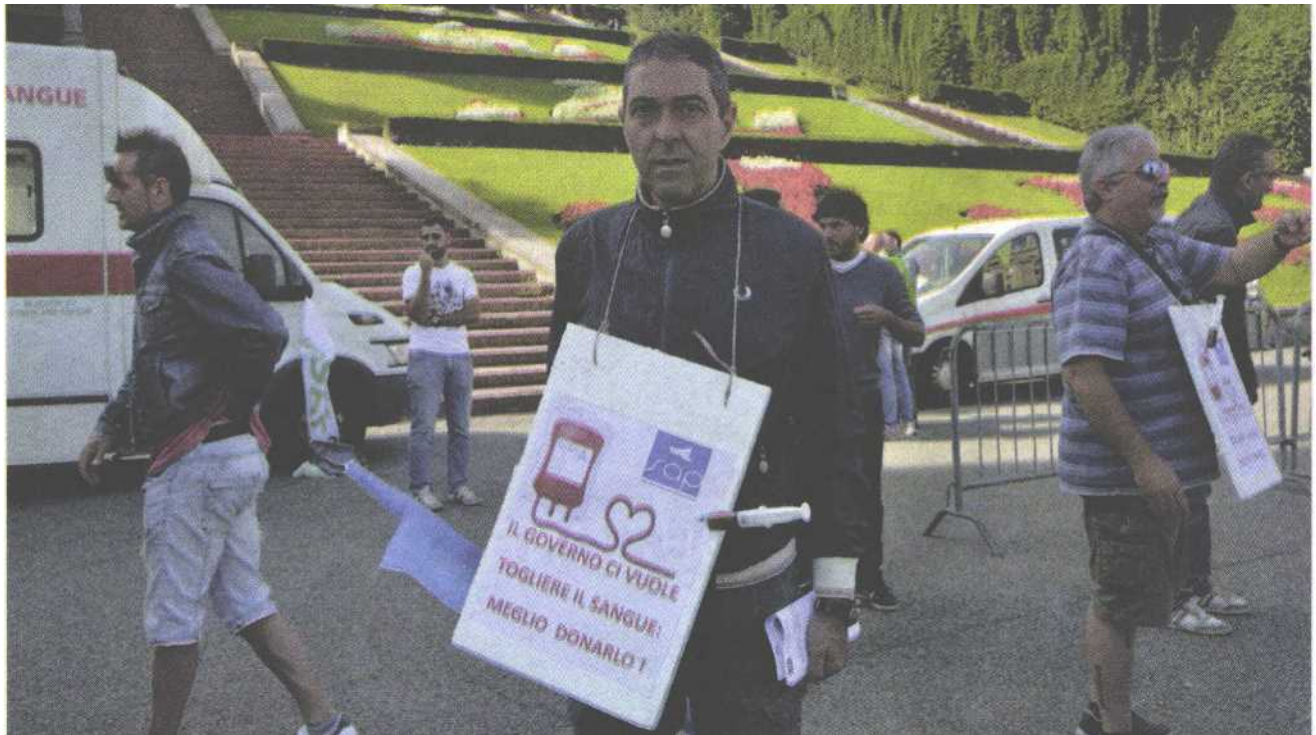
CONSULTA SICUREZZA

In piazza le sigle sindacali che fanno parte della "consulta sicurezza": ossia il Sap (polizia di stato), il Sappe (penitenziaria), il Sapaf (forestale) e il Conapo (vigili del fuoco), tutti al grido "Ci tolgono il sangue, meglio donarlo"

LA PROTESTA CONTRO IL BLOCCO DEGLI STIPENDI

I poliziotti: «Il governo ci toglie il sangue, meglio donarlo»

«Il governo ci vuole togliere il sangue, meglio donarlo»: con questa scritta gli agenti di polizia hanno manifestato ieri mattina in piazza della Vittoria dove hanno anche partecipato alla raccolta di sangue della Fidas. La manifestazione è stata animata da poliziotti aderenti a Sap (polizia di Stato), Sapaf (Forestale), Sappe (polizia penitenziaria e Conapo (vigili del fuoco) che si sono dati appuntamento nei giardini accanto alla sede della Questura di Genova. Hanno donato il sangue in collaborazione con la Fidas come gesto simbolico di protesta contro il blocco degli stipendi. La protesta del personale delle forze dell'ordine ha ricevuto la solidarietà di Sonia Viale, segretario regionale della Lega Nord, e di Gianni Plinio, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia-An [Pegaso]



Informazioni sul video

Pubblicato il 23/09/14

Genova, (TMNews) - Poliziotti, agenti penitenziari, corpo Forestale dello Stato e vigili del fuoco scendono in piazza uniti per il primo sciopero del genere nella storia della Repubblica. Al governo chiedono certezze sullo sblocco degli stipendi e una riforma dell'apparato della sicurezza che razionalizzi le 7 forze di polizia. A Genova la protesta, indetta dai sindacati Sap, Sappe, Sapaf e Conapo, si è svolta con una serie di assemblee sindacali in uffici e caserme. Salvatore Marino, segretario ligure del Sap, spiega le difficoltà che hanno scatenato la mobilitazione: "Abbiamo degli stipendi da fame, i colleghi devono vivere con 1.300 euro e nelle città è insostenibile. Blocco di aumenti su assegni di funzione e avanzamenti. Blocco totale del contratto dal 2009. Dal punto di vista organizzativo gli strumenti che non ci danno".

Durante l'astensione dal lavoro di 3 ore i lavoratori si sono radunati sotto la questura e si sono sottoposti al prelievo del sangue nel centro mobile di raccolta allestito dalla Fidas, Federazione italiana associazioni donatori di sangue. Carlo Cappanera è il segretario genovese del Sapaf. "A questo punto credo sia un'unica cosa che possiamo fare, in tasca non abbiamo più un centesimo".

La protesta non è legata solo a rivendicazioni salariali e alle sempre più difficili condizioni di lavoro: senza una seria riforma, dicono i sindacati autonomi di polizia, ci sarà anche meno sicurezza per i cittadini. "Ormai la situazione è insostenibile, lo Stato pensa sempre a tagliare e mai a investire: per noi la sicurezza è un investimento















